

Unità didattica 3 – *Professioni, condizioni e significati del lavoro nelle industrie culturali e creative*

Il lavoro nelle industrie culturali e creative: elementi ricorrenti

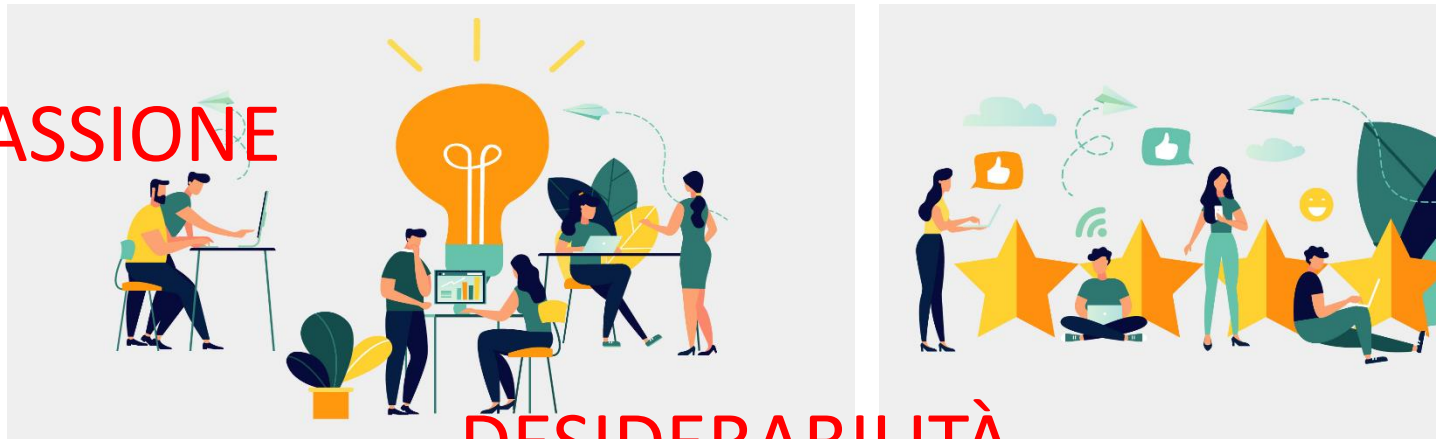
Un «**universo eterogeno**» (per profili professionali, livelli di qualificazione, ecc.)

Ma lavoratori con **più elevati livelli di istruzione** rispetto al totale dell'economia

Elementi ricorrenti

Motivazioni «vocazionali», il «**piacere di svolgere quel tipo di lavoro**», ricompense a livello psicologico, di realizzazione (soprattutto per il lavoro a contenuto più creativo)

PASSIONE



DESIDERABILITÀ

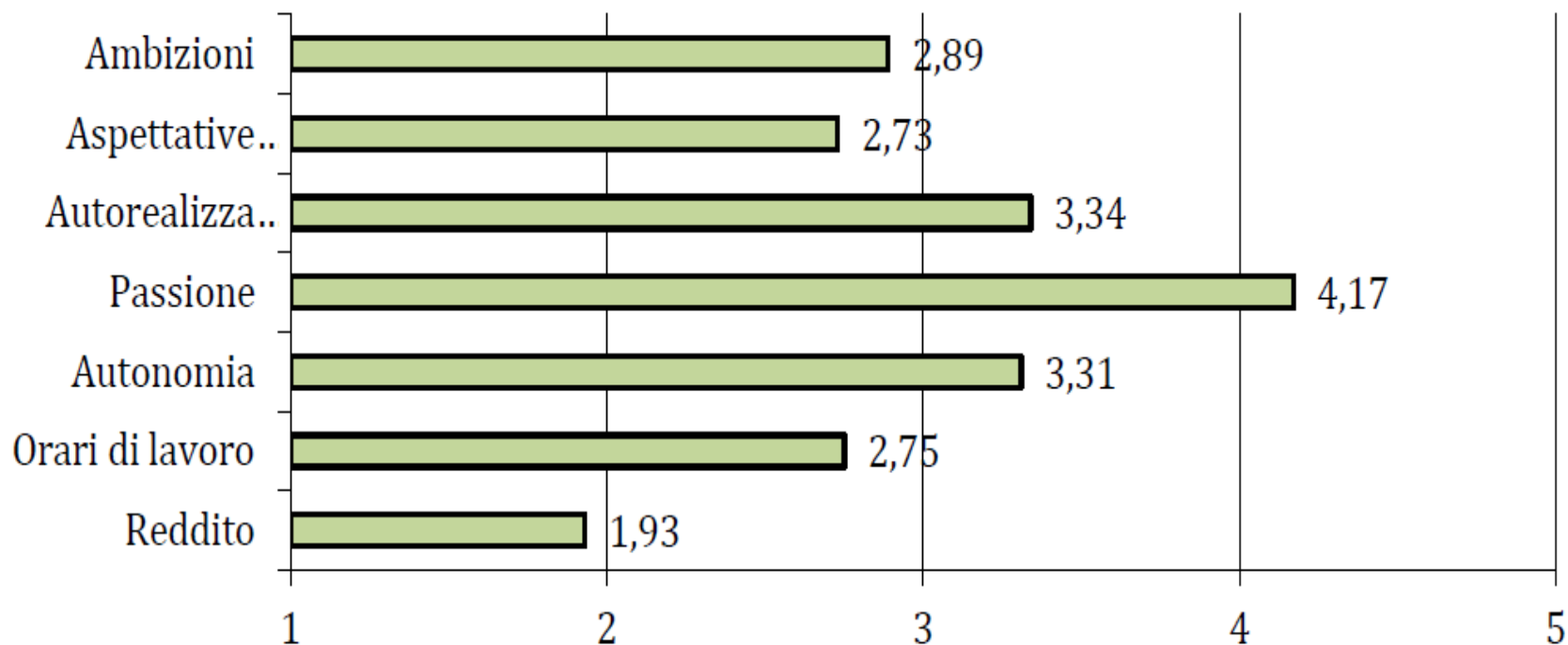


Elevata **soddisfazione** per i **contenuti**, i compiti, la loro varietà, ecc. («quanto ti piace...?», «consigliaresti a tuo figlio...?») Superiore ad altri gruppi professionali



Ma attenzione:
soddisfazione per il lavoro
nel suo complesso è
un'altra cosa!

Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti) (1-5)

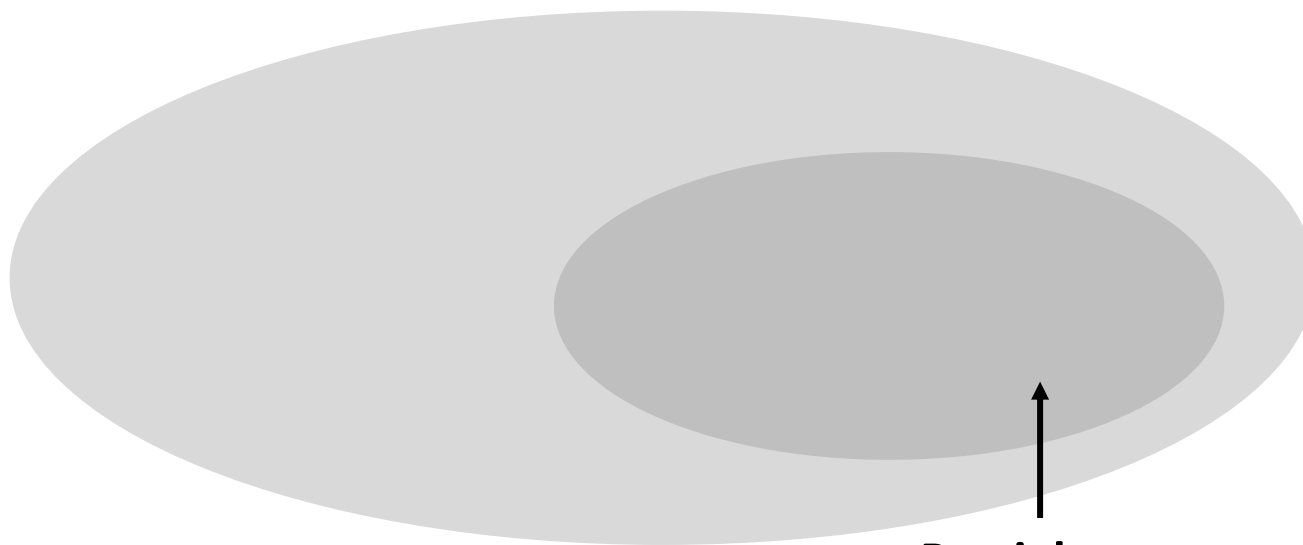


Fonte: indagine *Soggettività intermittenti*

Autonomia, libertà sui contenuti, sulle
caratteristiche bene/servizio, nelle decisioni
operative, sulle modalità di realizzazione

.....

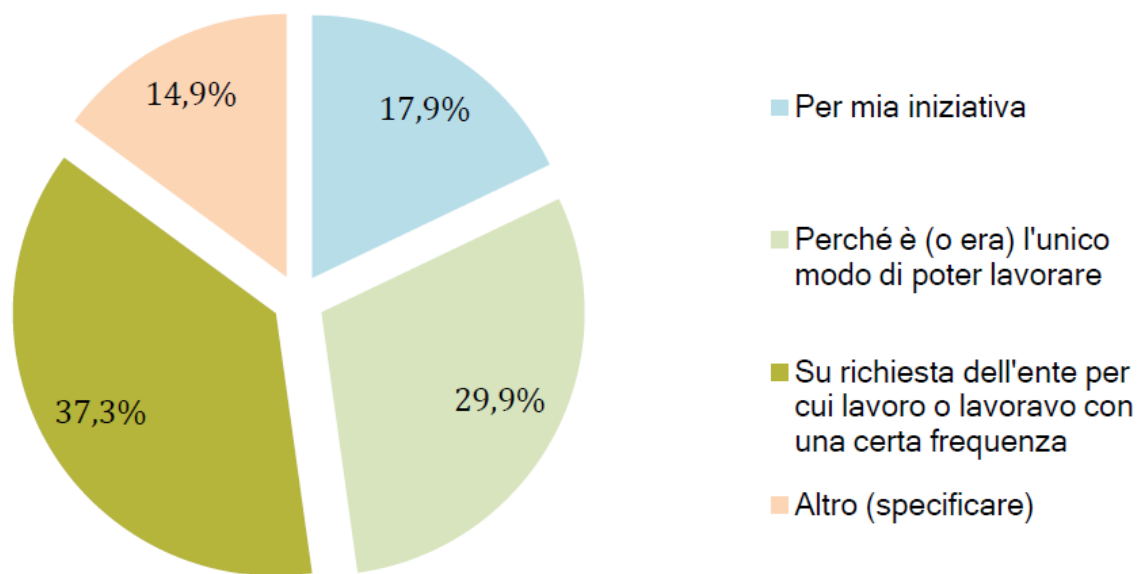
Il problema della **discontinuità del lavoro** (e quindi di reddito da lavoro) ← contratti/incarichi temporanei (project-based work)
Soprattutto nei settori culturali-artistici



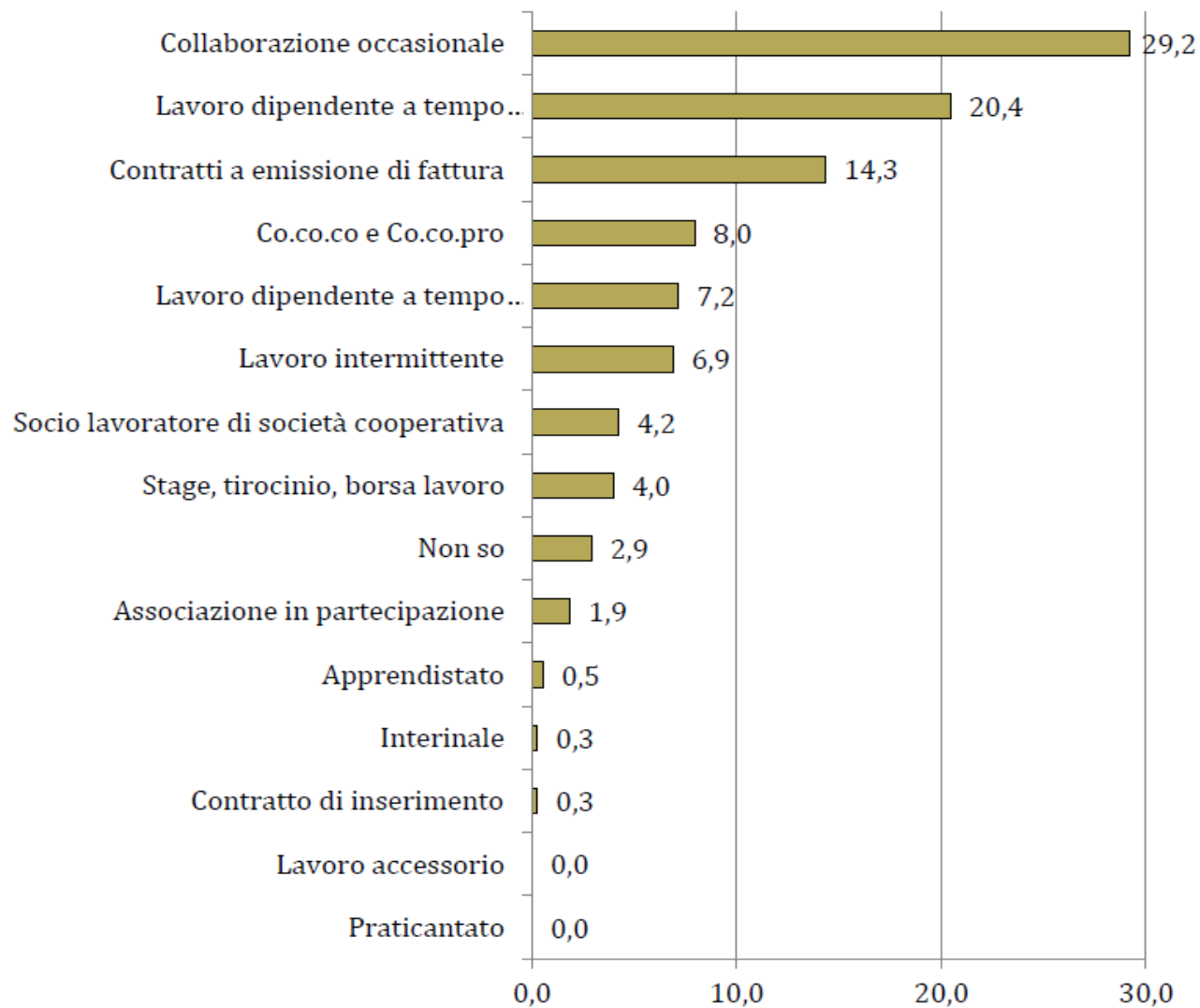
«Parzialmente autonomi»

Vari «indizi» di subordinazione.
Includono i *dependent self-employed* (monocommittenti, non decidono del loro orario)

Se hai aperto una partita IVA, quale la principale ragione per cui l'hai fatto?



Fonte: indagine *Soggettività intermittenti*



Fonte: indagine *Soggettività intermittenti*

L'«irrompere» delle piattaforme digitali per il lavoro (o labour-based) → Un quadro che si va complessificando → più variazioni, più differenze e disuguaglianze



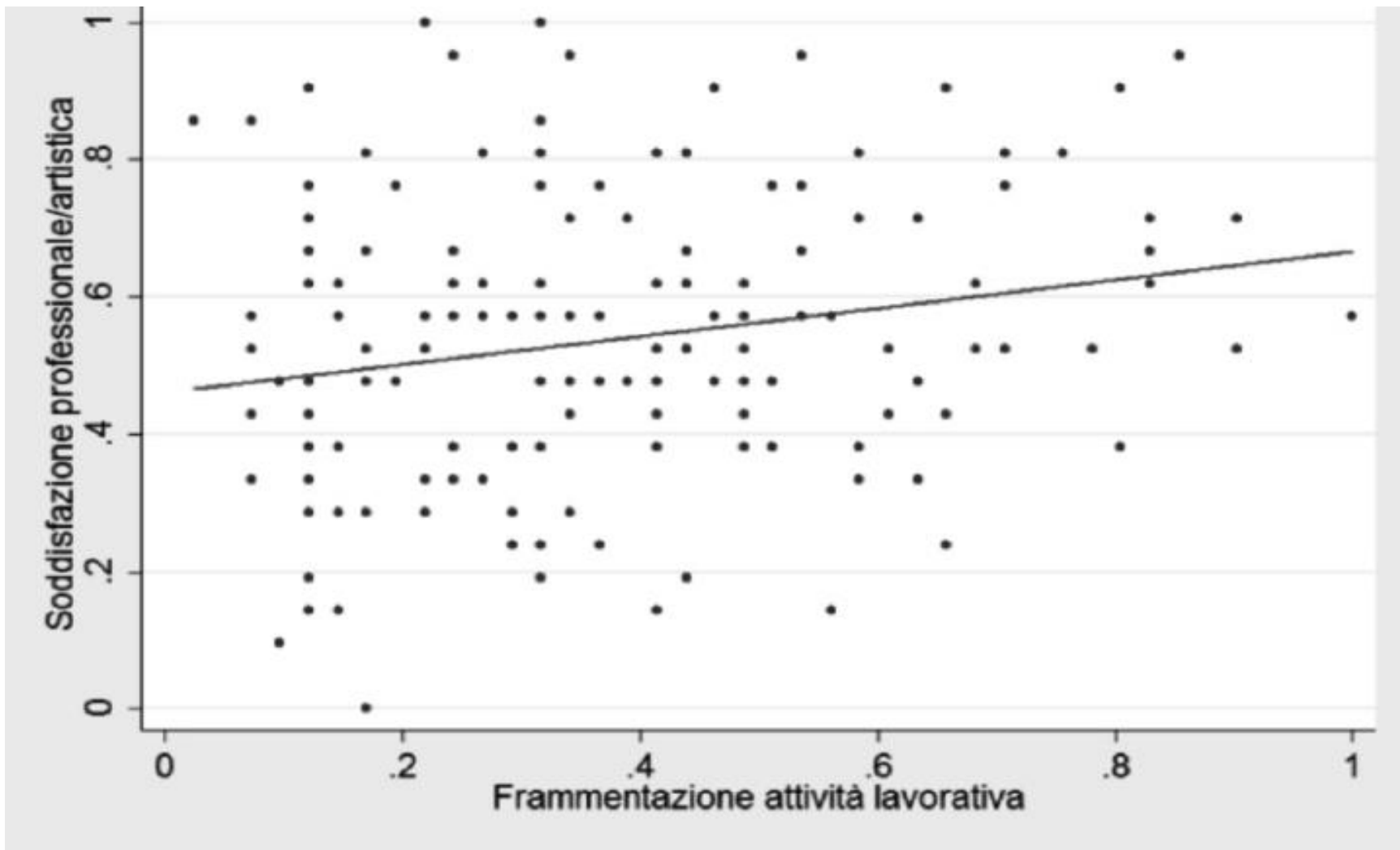
Strategia della «**frammentazione**», della «pluri-committenza», del «multiple-jobs» → svolgere più incarichi/lavori contemporaneamente

Bertolini parla di strategia della **doppia carriera**: un lavoro nel settore culturale/artistico e una in un settore differente

Inclusa possibilità di ***doppia carriera nel settore culturale/artistico***

«job diversification to generate a minimum regular income (...) **multiple activities** has become one of the main features that characterize artistic and creative workers»





Fonte: indagine *Soggettività intermittenti*

Strategie di **networking**

→ Opportunità di lavoro, informazioni su clienti e committenti, riduzione rischi di opportunismo, accesso a informazioni su condizioni «praticate», protezioni sociali



Strategie
di networking



Spazi
collaborativi

«Carriere senza confini»

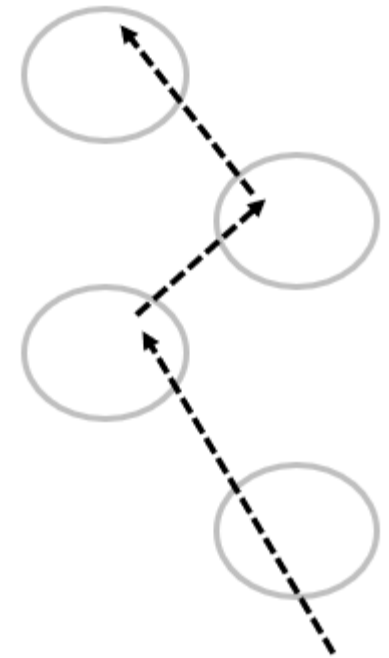
(«Boundaryless career»)

spostandosi da un datore di lavoro all'altro e da un progetto all'altro, i

riconoscimenti si ottengono

dalle reti esterne alle

singole organizzazioni con le quali si lavora



La **dipendenza da «gatekeepers»** e dalle loro decisioni (soprattutto per alcuni profili professionali, più di frequente nel «lavoro artistico») → persone che hanno potere nella «filiera», nel «mercato del lavoro»



Tra collaborazione e competizione → Necessità/
utilità del networking e del collaborare con altri,
ma crescenti «spinte» alla competizione



Un ***affective labour*** ← investimento emotivo,
«messa in gioco» delle emozioni del lavoratore
per la produzione, ecc.



Passione

Autonomia
(ma sotto tensione)

Project-
based work

Discontinuità
del lavoro

Pluricommitenza

Percorsi/carriere
tra organizzazioni

Portfolio, social
branding

Networking

Percezioni... degli altri



Come familiari o persone più prossime descrivono il tuo lavoro

Testi di riferimento

Taormina A., *Lavoro culturale e occupazione*, pp. 23-37 e 186-195